

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo di scheda	OA
LIR - Livello di ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	01
NCTN - Numero catalogo generale	00448125
ESC - Ente schedatore	C001272
ECP - Ente competente	S251
EPR - Ente proponente	S67

LC - LOCALIZZAZIONE

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVCS - Stato	ITALIA
PVCP - Provincia	TO
PVCC - Comune	Torino

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	Museo
LDCQ - Qualificazione	Museo civico

LDCN - Denominazione attuale	Museo della Frutta "Francesco Garnier Valletti"
LDCU - Indirizzo	via Pietro Giuria 15 - 10126
LDCS - Specifiche	sala collezione pomologica/sala 2/armadio 21/ripiano 6
UB - UBICAZIONE	
INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN - Numero	567
INVD - Data	2004
LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI	
TCL - Tipo di Localizzazione	Luogo di provenienza
PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PRVS - Stato	ITALIA
PRVP - Provincia	TO
PRVC - Comune	Torino
PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
PRCT - Tipologia	palazzo
PRCD - Denominazione	Istituto Sperimentale Nutrizione Piante (ISNP)
PRCS - Specifiche	piano I / corridoio / armadio
PRD - DATA	
PRDI - Data ingresso	1927
PRDU - Data uscita	2000
OG - OGGETTO	
OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	calco
OGTT - Tipologia	calco pomologico
OGTV - Identificazione	Pera
OGTN - Denominazione /dedicazione	Bergamotte d'Automne
QNT - QUANTITA'	
QNTN - Numero	1
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	XIX SECOLO
DTZS - Frazione di secolo	ULTIMO QUARTO
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1859
DTSF - A	1889
DTM - Motivazione cronologia	bibliografia
DTM - Motivazione cronologia	fonte archivistica
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE	
AUTN - Nome scelto	GARNIER VALLETTI FRANCESCO
AUTA - Dati anagrafici	Giaveno (TO) 1808 - Torino 1889

AUTM - Motivazione dell'attribuzione	documentazione
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	fonte archivistica
AUTH - Sigla per citazione	FGV
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	resina dammar/colofonia/polvere alabastro/gesso/pigmenti naturali modellati e dipinti
MIS - MISURE	
MISU - Unità	cm/gr
MISA - Altezza	3.3
MISD - Diametro	3.5
MISG - Peso	0.80
MISV - Varie	picciolo 3.5
MISV - Varie	base 8 x 8
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	BUONO
RS - RESTAURI	
RST - RESTAURI	
RSTD - Data	2004
RSTE - Ente responsabile	S67
RSTN - Nome operatore	MENSI LUISA
RSTR - Ente finanziatore	COMUNE DI TORINO
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	calco pomologico modellato e dipinto
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	documentaria
ISRL - Lingua	francese
ISRS - Tecnica di scrittura	a china
ISRT - Tipo di caratteri	corsivo
ISRP - Posizione	sotto il picciolo
ISRA - Autore	Berg. d'automne musque
NSC - Notizie storico-critiche	Modellato a partire dal 1958 da Francesco Garnier Valletti allo scopo di realizzare la "Pomona artificiale" come lo stesso autore definiva la sua produzione ceroplastica.
TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI	
ACQ - ACQUISIZIONE	
ACQT - Tipo di acquisizione	Comodato d'uso
ACQN - Nome	Comune di Torino
ACQD - Data acquisizione	2000

ACQL - Luogo acquisizione	Torino
CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	
CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
CDGS - Indicazione specifica	C.R.E.A. (comodato gratuito alla Città di Torino dal 2000)
CDGI - Indirizzo	VIA PO 14 - 00198 ROMA
DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA - FOTOGRAFIE	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAN - Codice identificativo	bergamotte automne 567
FNT - FONTI ARCHIVISTICHE	
FNTT - Denominazione	Fondo Garnier Valletti
FNTN - Nome archivio	Fondo FGV dell'Accademia di Agricoltura, Torino
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	catalogo museo
BIBA - Autore	AA.VV.
BIBD - Anno di edizione	2007
BIBH - Sigla per citazione	MFbib11
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBA - Autore	BUCCELLATI Graziella
BIBD - Anno di edizione	1998
BIBH - Sigla per citazione	MFbib14
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2021
CMPN - Nome compilatore	Costanzo, Paola Maria
FUR - Funzionario responsabile	Costanzo, Paola Maria
AN - ANNOTAZIONI	
	<p>Varietà nota con il nome Bergamotta d'autunno o Bergamotta comune, venne lungamente descritta da André Leroy (Dictionnaire de Pomologie, 1862): «Ci sono due opinioni sull'origine di questa varietà. Nel 1536 Benedictus Curtius, autore fiorentino, nel suo Arborum historia la diede originaria dalla città di Bergamo (Lombardia); e Valerius Cordus, naturalista tedesco che pubblicò nel 1561 una Historia stirpium, condivise questa opinione, riportata poi in Slesia da Jean Jonston (Dendrographias , 1662, p. 38), poi con noi dai Quintinye e soprattutto dalla Bretonnerie (Scuola da il frutteto, 1784, vol. II, pag. 415). Questo per quanto riguarda il primo parere. Il secondo, professato già nel 1644 dal medico olandese Jean Bodæus, nella sua traduzione dell'Historia plantarum di Teofrasto, filosofo greco nato 370 anni prima dell'era cristiana, il secondo vuole che il Bergamotto sia originario dal Asia, da dove si dice che i romani lo importassero in Italia, per poi mangiarlo sotto il nome di pirum Regium, a testimonianza di quanto lo trovassero delizioso. E, questa versione, la</p>

OSS - Osservazioni

vediamo comparire, approvata, nelle seguenti opere: Dizionario etimologico della lingua francese , di Ménage, 1750; – le Approvazioni del contado , di Lacour, 1752, t. II, pag. 32; Systematische Pomologie , di Henri Manger, 1783, t. II, pag. 20... Quanto a noi, poiché dobbiamo concludere, sapendo che l'Europa è debitrice all'Oriente di gran parte dei suoi antenati, dei suoi frutti migliori, consideriamo l'Asia la patria di questo pero. Inoltre, se chiediamo al più dotto pomologista italiano, Agostino Gallo, che descrisse a lungo nel 1559, nei suoi Vinti giornati dello agricoltura, tra le altre pere il Bergamotto, notiamo che non dice in alcun modo che sia nato in Lombardia. Ora, se fosse stato così, non si sarebbe affrettato a dichiararlo, colui che, a pagina 106, l'ha proclamato "il migliore di tutte le varietà 'autunnali'?..." Ma se ci crediamo, con Ménage, Lacour e Manger, originari del Levante, respingiamo però l'etimologia che applicano al suo nome, derivato secondo loro da mendicare e armoudi , termini che significano pera di sovrano, di signore. No, la lingua turca, a nostro avviso, non ha prestato nulla a questo pero, che in realtà, se appartiene all'Asia, avrebbe potuto ricevervi solo il nome stesso della sua culla, quello dell'antica Pergamo, città della Misia, oggi chiamata, e da tempo immemorabile, BERGAMO. E aggiungeremo che i romani, avendolo così preso in prestito dagli asiatici, ne dotarono prontamente la Gran Bretagna, poiché nella pomologia di Lindley si legge quanto segue: "Si suppone che fosse coltivato costantemente in questo paese fin dai tempi Giulio Cesare. [Dovrebbe essere stato in questo "paese sin dai tempi di Giulio Cesare.]" (A Guide to the orchard and orto , 1831, p. 353.) - In Francia era conosciuto molto più tardi; e Charles Estienne fissò approssimativamente a che ora, quando disse nel 1540, pagina 70 del suo Seminarium : "Abbiamo appena iniziato a piantare questo pero. » Tuttavia, è positivo che fosse già con noi prima del 1533, poiché in quest'ultima data Rabelais « si vantava di mangiare delle buone pere Berguamotes».